

Premio
Luisa Minazzi

AMBIENTALISTA DELL'ANNO

2013



Operaio coraggio

Lavorava in una discarica a Conversano (Ba). Si è accorto che quintali di rifiuti giacevano sotto i terreni agricoli della zona. E li ha dissotterrati davanti ai carabinieri. È Domenico Lestingi l'ambientalista dell'anno

di **Marco Fratoddi**

Coraggio, senso del bene comune. E generosità. Gli "ambientalisti dell'anno" sono fatti così. Mescolano la passione per l'ecologia con un profondo desiderio di giustizia. Risponde a questo ritratto anche Domenico Lestingi, l'operaio pugliese che ha vinto il premio *Luisa Minazzi 2013*. Per lui hanno votato in tanti, più di quanto non sia accaduto durante le ultime edizioni del riconoscimento promosso da Legambiente e *La Nuova Ecologia*. A conferma che la sua storia colpisce al cuore di quanti pensano che l'Italia possa ricominciare dalla legalità. E dall'impegno di ciascuno nel garantire un futuro di bellezza per i territori in

cui viviamo. Nell'intervista che pubblichiamo di seguito Lestingi spiega le ragioni che lo hanno portato a denunciare, attraverso un gesto eclatante, lo smaltimento irregolare di rifiuti da parte della ditta in cui lavorava, la Lombardi Ecologia, che gestisce la discarica a Conversano (Ba). Sarà la magistratura a verificare le responsabilità. Ma intanto le quasi mille persone che lo hanno votato gli riconoscono una dote importante, quella di credere nei propri ideali e di sapersi esporre in prima persona per affermarli.

Una caratteristica che possiedono, seppure in forme diverse, anche gli altri candidati al premio realizzato grazie al sostegno di Weleda. A partire dal secondo classificato, anche lui dalla

Domenico Lestingi, 52 anni, è un ex dipendente della ditta che gestisce la discarica di Conversano. Sposato, con due figli, si è impadronito il 27 marzo del 2012 di un escavatore e ha dissotterrato quintali di rifiuti sotto un terreno agricolo della zona. La magistratura ha aperto un'inchiesta per disastro ambientale. Dopo il suo gesto ha perso il lavoro.

I PRIMI CINQUE

	Domenico Lestingi	930
	Ivan Stomeo Sindaco di Melpignano (Ba)	505
	Domenico Patriciello Parroco di Caivano (Na)	475
	Giuseppe Di Gennaro Imprenditore campano nel settore dei rifiuti	443
	Andrea Sforzi Direttore del Museo di storia naturale di Grosseto	262
Totale voti pervenuti		3.192

Puglia: il sindaco Ivan Stomeo di Melpignano (Ba), che ha promosso una cooperativa di comunità grazie alla quale sono stati installati 33 tetti fotovoltaici che forniscono energia ai cittadini lasciando i guadagni in eccesso a opere di pubblica utilità. E poi, sempre dal Sud, due figure impegnate in maniera complementare nella loro regione, la Campania, sul fronte dei rifiuti: don Maurizio Patriciello, il parroco di Caivano (Na) che si batte da tempo nella "Terra dei fuochi" contro gli smaltimenti illeciti, e Giuseppe Di Gennaro, che con la sua azienda, nella stessa zona, promuove il riciclaggio della carta ed educa alla differenziata.

Era assai variegato del resto il gruppo dei candidati individuato dalla giuria preliminare composta da Rosy Battaglia (giornalista free lance), Paola Bolaffio (presidente di Giornalisti nell'erba), Vittorio Cogliati Dezza (presidente di Legambiente), Tessa Gelisio (conduttrice tv di programmi sull'ambiente), Luca Gioanola (direttivo nazionale dei Comuni virtuosi), Toni Mira (giornalista del quotidiano *Avvenire*) e Giuseppe Onufrio (direttore di Greenpeace). Sulla base delle loro indicazioni il comitato promotore, che si è insediato da quest'anno a Casale Monferrato, aveva selezionato i finalisti da sottoporre al voto popolare. E i consensi, al di là della graduatoria, sono stati molti anche per il naturalista Andrea Sforzi, che ha avuto il merito di riportare il falco pescatore in Italia, nel Parco dell'Uccellina (Gr), per la coltivatrice Renata Lovati che si batte in Lombardia contro il consumo di suolo, per Stefania Baiguera che chiede di procedere alle bonifiche nei terreni contaminati dall'impianto chimico della Caffaro di Brescia e per le bravissime mamme di "Non solo Ciripà" che promuovono l'utilizzo dei pannolini lavabili. A tutti loro va il nostro ringraziamento per aver accettato di partecipare a questo "gioco", che ha come unico obiettivo quello di raccontare storie in grado di restituire speranza, mostrare un'Italia capace e sensibile, stimolare la partecipazione al cambiamento.

«La mia battaglia per la verità»

Nessuno gli credeva. Così ha deciso di prendere una ruspa e si è messo a scavare

Pugliese, classe 1961, una vita a guidare mezzi meccanici. Poi la decisione di prendere una ruspa e scavare nei terreni dove sapeva che erano stati seppelliti illegalmente dei rifiuti. E li ha mostrati ai carabinieri. È lui il vincitore del premio "Luisa Minazzi-Ambientalista dell'anno", Domenico Lestingi. Grazie alla sua azione la magistratura ha aperto le indagini con l'ipotesi di disastro ambientale per la discarica sita in Contrada Martucci, a Conversano (Ba).

Qual è stato il suo primo pensiero quando ha saputo di aver vinto il premio "Luisa Minazzi-Ambientalista dell'anno"?

Mi sono commosso per questo riconoscimento, ha un valore unico per me. Rappresenta il momento di riscatto dopo un lungo periodo di difficoltà, legato perlopiù alla perdita di credibilità di fronte alla mia famiglia e alle persone che, in tempi non sospetti, non credevano a quello che dicevo loro.

Che cosa l'ha indotto quel giorno a salire sulla ruspa e a compiere un gesto così eclatante?

La necessità di far luce sulla verità. Per molti anni sono passato per un visionario, per un bugiardo. Così facendo ho voluto dimostrare che tutto ciò che avevo visto con i miei occhi era vero e volevo farlo sapere a tutti affinché si mettesse la parola fine a comportamenti illeciti e rischiosi per la salute di tutti. Solo così si sarebbe posta la dovuta attenzione su un fenomeno molto pericoloso.

Quali difficoltà ha incontrato nel portare avanti la sua battaglia?

Le prime difficoltà sono state di natura economica: senza un lavoro, senza una liquidazione, non sapevo più davvero a che cosa sarei andato incontro. Dopo 24 anni di lavoro mi sono ritrovato disoccupato. A

ciò si è aggiunta la consapevolezza di dover combattere da solo contro un problema molto più grande di me, sapendo di mettere a rischio anche la vita di tutti i giorni con la mia famiglia.

Chi l'ha aiutata?

Nessuno, eccetto la mia famiglia e il comandante dei carabinieri di Conversano.

Quando ha deciso di intraprendere questa azione ha pensato a cosa andava incontro?

Sì, ho pensato soprattutto alla mia famiglia. Quel gesto lo avrei fatto molto tempo prima ma il pensiero andava sempre a mia moglie e ai miei figli e per questo rimandavo. Poi non ho più resistito, ciò che vedevo era davvero troppo. Vivevo psicologicamente



« Il mio non è stato coraggio. Piuttosto è vigliaccheria quella di quanti si nascondono dietro l'omertà »

male i miei giorni, sia a lavoro che a casa.

Come l'ha presa la sua famiglia?

Male, mia moglie ha pensato che fossi matto.

Nonostante ciò rifarebbe quello che ha fatto sinora?

Certamente. Lo rifarei con più vigore.

Serve coraggio per tutelare gli interessi della collettività e, in questo caso, per tutelare l'ambiente in cui viviamo?

No, non serve coraggio. Il mio non è stato coraggio. Piuttosto è vigliaccheria quella di quanti non dicono la verità, si nascondono dietro l'omertà. Bisogna essere sinceri e leali, questo basta. Se tutti lo fossimo vivremmo meglio.

Lei si sente un eroe?

Oggi sono gli altri a farmi sentire un eroe e questo mi riempie di orgoglio.

(Elisabetta Di Zanni)



► Il premio "Ambientalista dell'anno" è intitolato a Luisa Minazzi, l'attivista di Casale Monferrato scomparsa nel 2010 che si è battuta per i diritti delle persone esposte all'amianto. Il Comitato organizzatore, presieduto da Giampaolo Minazzi, è composto da Afeva, Agesci, Comuni virtuosi, Auser, Cai, Equazione, L'albero di Valentina, Verde Blu di Legambiente e Legambiente Piemonte, Voci della memoria. La premiazione si terrà nel Comune di Casale (per seguirla vedi pagina 27).

① www.premioluisaminazzi.it